

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 214 del 2/12/2022*

## In questo numero:

### *Il delitto di via dell'Orsina al teatro Duse di Bologna*



*Il delitto di via dell'Orsina  
al Teatro del Duse di Bologna  
dal 9 all'11 dicembre*

### *Da 130 anni la Bonifica Burana al servizio del territorio*



*Tra storia e futuro: i 130 anni della Bonifica Burana  
celebrato a Modena  
lo scorso 18 novembre*

### *Eleonora Duse e Venezia: una relazione speciale*



*Viaggio fotografico nella vita di Eleonora Duse. Parte I  
alla Fondazione Cini a Venezia  
fino al 16 dicembre*

### *Un tesoro a Parma: il manoscritto Parm. 1194 della Biblioteca Palatina*



*Convegno "Un tesoro a Parma" sul manoscritto Parm. 1194  
alla Sala Conferenza del Complesso Monumentale della Pilotta a Parma  
tenuto il 30 novembre*

### *Gala di danza: Omaggio a Rudolf Nureyev*



*Gala di danza: Omaggio a Rudolf Nureyev  
al Teatro delle Celebrazioni di Bologna  
il 16 dicembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il delitto di via dell'Orsina al teatro Duse di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Il delitto di via dell'Orsina</i>
<b>Dove</b>	al Teatro del Duse di Bologna
<b>Quando</b>	dal 9 all'11 dicembre

Al **Teatro Duse** di **Bologna** dal **9** all'**11** **dicembre** va in scena **IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA**, interpretato da **Massimo Dapporto**, **Antonello Fassari** e **Susanna Marcomeni**:



una **commedia nera, una macchina fatta di trovate, energia, divertimento**. È uno degli atti unici più conosciuti di **Eugène Labiche**, padre nobile del **vaudeville**, talento prolifico e sopraffino capace di svelare, con indiatolate geometrie di equivoci e farse, il ridicolo nascosto sotto i tappeti della buona borghesia.

**Due uomini, un ricco nobile ed elegante (Massimo Dapporto) e un proletario rozzo e volgare (Antonello Fassari), si risvegliano nello stesso letto, hanno le mani sporche, le tasche piene di carbone e non ricordano nulla di quanto accaduto la notte precedente. Quando dal giornale apprendono della morte di una giovane carbonaia si convincono di essere stati loro a commettere l'omicidio. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova.**

**Andrée Ruth Shammah** che firma la regia e, assieme a **Giorgio Melazzi**, l'adattamento, mantiene intatta la struttura della *pochade* e del gioco indiatolato degli equivoci, ma vira al *noir* seminando inquietudini all'ombra di qualcosa che incombe.



**La Francia perbenista e ottocentesca di Labiche diventa l'Italia del primo dopoguerra, pre-fascista e conformista.** Un sottile turbamento, fatto di piccole sospensioni, guida gli attori. **Clownerie**



e **astrazione beckettiana**, il ritmo del **vaudeville** e la tradizione del **teatro brillante italiano** si incontrano in un **vaudeville noir** che fa ridere e pensare e che con i suoi vorticosi intrecci riesce a raccontarci, in modo non scontato, il disorientamento che stiamo attraversando.

Un atto unico che spinge sul gran gioco del teatro e delle sue possibilità, in cui si inseriscono couplets cantati. Una vicenda fatta di tensioni che gioca con i tanti tic di oggi e mette in scena il contrasto tra come vogliamo apparire e come siamo davvero dentro la solitudine che ci attanaglia.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://teatroduse.it/spettacoli/il-delitto-di-via-dellorsina-massimo-dapporto/>

**Massimo Dapporto**, primogenito del noto attore **Carlo Dapporto**, ha seguito le orme paterne formandosi presso l'Accademia d'arte drammatica "**Silvio d'Amico**" per poi dedicarsi al teatro, al cinema e alle fiction TV. Ha partecipato a **Soldati - 365 all'alba** di **Marco Risi** nel **1987**, a **Celluloide** di **Carlo Lizzani** nel **1996**. Nel **2006** ha interpretato il giudice **Giovanni Falcone** nel film TV **Giovanni Falcone - L'uomo che sfidò Cosa Nostra**, diretto da **Andrea Frazzi**. Per questa interpretazione ricevette una candidatura agli **Emmy Awards**. È stato protagonista di **Distretto di Polizia 7** nel **2007-2008**. Nel **2015** ha recitato con **Tullio Solenghi** nello spettacolo **Quei due - staircase** diretto da **Roberto Valerio**.



**Antonello Fassari** si è diplomato all'Accademia d'arte drammatica "**Silvio d'Amico**" nel **1975**; in seguito ha frequentato un seminario diretto da **Luca Ronconi**. Si è cimentato come regista cinematografico con il film **Il segreto del giaguaro** (2000). Nel **2005** ha partecipato al film **Romanzo criminale**. Dal **2006** è stato tra i protagonisti della fiction **I Cesaroni**. Nel **2015** ha partecipato al film **Suburra** e alla miniserie tv **Luisa Spagnoli**, dedicata alla vita dell'inventrice della *Perugina*. Ha partecipato anche al film **Assolo** di **Laura Morante**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

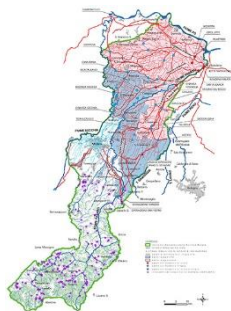
### Da 130 anni la Bonifica Burana al servizio del territorio

<b>Cosa</b>	Tra storia e futuro: i 130 anni della Bonifica Burana
<b>Dove</b>	celebrato a Modena
<b>Quando</b>	lo scorso 18 novembre

Lo scorso **18 novembre** è stato celebrato a **Modena** il **130°** anniversario della nascita del **Consorzio della Bonifica Burana** con il convegno **"LA BELLEZZA DEI TERRITORI A SERVIZIO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELL'ECONOMIA. Le scelte di contrasto ai cambiamenti climatici al centro dello sviluppo sostenibile"** e l'inaugurazione della mostra **"La cultura delle acque mediopadane. Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani"**. Il Presidente del **Consorzio della Bonifica Burana** Francesco Vincenzi, ha ricordato che: **"Negli ultimi anni ci siamo trovati a dover**

**fronteggiare delle criticità drammatiche con gli strumenti di cui ci hanno dotato i nostri predecessori che erano sì lungimiranti (hanno gettato le fondamenta per la gestione di un territorio prima invivibile), ma che non potevano prevedere una trasformazione tanto radicale"**. Gli attuali livelli di urbanizzazione, i cambiamenti meteorologici, lo sviluppo industriale ed agricolo, l'importanza delle questioni ambientali, sono solo alcuni dei temi presenti sul tavolo del Convegno.

**Il Consorzio della Bonifica Burana ha il compito di difendere dagli allagamenti i grandi territori di pianura racchiusi tra gli argini dei fiumi Po, Secchia, Panaro e Samoggia.** Le acque di pioggia



ristagnerebbero nelle città e nelle campagne se la **Bonifica**, con le proprie opere, non consentisse alle acque di defluire in modo ordinato, tramite la loro raccolta e allontanamento nella rete idrografica artificiale dei canali. Il Consorzio provvede anche a trattenere l'acqua delle precipitazioni, a derivarla dai fiumi e a distribuirla al servizio dell'agricoltura e dell'ambiente tramite i canali stessi e gli impianti idrovori dislocati nel territorio.

**Il comprensorio di Burana ricade all'interno di tre Regioni, con superficie complessiva di 242mila ettari, la maggior parte in Emilia-Romagna, per quasi 18mila ettari nel mantovano e quasi mille**

**ettari nella montagna pistoiese.** Il Consorzio in pianura gestisce 2.200 chilometri di **canali**, 52 **impianti idrovori**, una **cassa di espansione**, 88 **stazioni di rilevamento**. 50 chilometri di **fasce boscate** e più di duemila **manufatti**.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.etceteralab.it/it/calendario-eventi/consorzio-di-bonifica-burana/238-palazzo-borsari-palazzo-molza-130-burana.html>



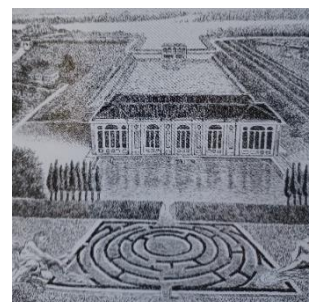
Il volume **LA CULTURA DELLE ACQUE MEDIOPADANE** racconta la storia del **Consorzio** ed è corredato da illustrazioni di **Maurizio Boiani**. Le incisioni che accompagnano il testo hanno richiesto tre anni di lavoro appassionato da parte dell'autore per la produzione di 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica.



Nato a **Crevalcore**, ma residente a **San Pietro in Casale**, **Boiani** si considera un autodidatta, anche se ha frequentato lo studio di **Pietro Scarpellini**. Nel **1994** si è avvicinato all'arte della **calcografia**. **I suoi maestri sono stati**

**Clemente Fava e Manuela Candini.**

**Boiani** fa parte della **"Associazione Nazionale Incisori Italiani"** di **Vigogna** (PD), della **"Associazione Liberi Incisori - Luciano De Vita"** di **Bologna** e della **"Associazione Italiana Ex Libris"** di **Somma Lombardo** (VA). Il suo nome è inserito nel **"Repertorio degli Incisori Italiani"** vol. III, IV, V, ed. Edit Faenza.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Eleonora Duse e Venezia: una relazione speciale

<b>Cosa</b>	Viaggio fotografico nella vita di Eleonora Duse. Parte I
<b>Dove</b>	alla Fondazione Cini a Venezia
<b>Quando</b>	fino al 16 dicembre

Fino al **16 dicembre** è possibile visitare, presso la **Fondazione Giorgio Cini**, sull'**Isola di San Giorgio Maggiore** di Venezia, la mostra intitolata **SE MI DURA QUESTO ENTUSIASMO FINIRÒ COME NARCISO. Un viaggio fotografico nella vita della grande attrice. Parte I Eleonora e Venezia.**



Dopo oltre due anni è stata riaperta alle visite **La Stanza di Eleonora Duse**, uno spazio permanente nella **Fondazione Giorgio Cini** dedicato alla storia della grande attrice **Eleonora Duse**.

**La stanza della musa di Gabriele D'Annunzio, già regina incontrastata del teatro italiano del Novecento, era stata pensata per rendere accessibile il suo archivio personale sull'Isola di San Giorgio, e ora è stata riaperta in avvicendamento del centenario dalla sua scomparsa, che cadrà nel 2024.**

Curata da **Maria Ida Biggi** e **Marianna Zannoni**, la mostra vuole enfatizzare **il legame dell'attrice con la laguna e il territorio veneto, esponendo insieme a una serie di oggetti personali e documenti una ricca selezione del fondo fotografico dell'Archivio Duse (il più ricco esistente al riguardo) che la ritraggono sia in momenti privati sia mentre posa in abiti di scena.**



Lo spazio permanente dedicato all'attrice torna a essere visitabile, dando accesso all'archivio personale della **Fondazione Giorgio Cini**, con una prima mostra dedicata al suo **rapporto con Venezia e il Veneto.**



Il suo legame con la città di **Venezia**, che affonda le radici nell'infanzia dell'attrice, è personale e professionale, motivo per cui espresse più volte nel corso della vita il desiderio di ritirarsi.

**Questo accadde nel 1894, quando si trasferì all'ultimo piano Palazzo Barbaro-Wolkoff, sul Canal Grande (nella foto a lato), di fronte alla Casetta Rossa che ospitò proprio D'Annunzio.**

Per i prossimi anni **I'Istituto per il Teatro e Melodramma** ha previsto grandi festeggiamenti: la mostra di quest'anno è la prima di tre che vanno a indagare diversi aspetti della vicenda biografica e artistica dell'attrice. **Il prossimo riguarderà il successo di Duse in Italia nel contesto teatrale nazionale e quello dopo la sua fama internazionale.**

**Per maggiori informazioni contattare: [teatromelodramma@cini.it](mailto:teatromelodramma@cini.it).**

**Venezia** è una **città-teatro** che mette a disposizione quinte perfette per valorizzare i talenti e dare spazio all'eccezionalità. **Eleonora Duse** vi trascorse momenti cruciali della sua carriera artistica. L'attrice, sebbene nata a **Vigevano** nel **1858**, era originaria di **Chioggia** da parte di padre e si sentiva veneziana nell'anima.



**A Venezia ebbe i suoi primi grandi successi teatrali e qui, nel 1894, in un periodo di intense frequentazioni con l'élite intellettuale della città lagunare, ebbe inizio, lei trentaseienne, il tempestoso legame artistico e sentimentale con il giovane poeta Gabriele D'Annunzio, allora poco più che trentenne.** La **Divina**,

capace di incantare con la sua forza magnetica le platee di tutto il mondo, ormai famosa e molto amata dal suo pubblico, portò in scena (finanziando spesso lei stessa le produzioni) le opere del suo giovane amante. **Nel 1900, D'Annunzio pubblicò il romanzo Il Fuoco, ispirato alla sua relazione con Eleonora Duse e ambientato in parte a Venezia.**



**"FIGLIA ULTIMOGENITA DI SAN MARCO"** è l'incipit dell'**epitaffio** che **D'Annunzio** compose alla morte della sua musa (che avvenne nel 1924 a Pittsburgh), per **ricordarne il legame profondo con Venezia.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

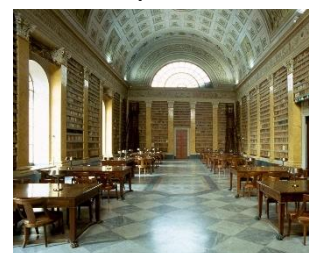
### Un tesoro a Parma: il manoscritto Parm. 1194 della Biblioteca Palatina

<b>Cosa</b>	Convegno "Un tesoro a Parma" sul manoscritto Parm. 1194
<b>Dove</b>	alla Sala Conferenze del Complesso Monumentale della Pilotta a Parma
<b>Quando</b>	tenuto il 30 novembre

Lo scorso 30 novembre si è tenuto presso la **Sala Conferenze del Complesso monumentale della Pilotta di Parma** un interessante convegno sul tema **"UN TESORO A PARMA: il manoscritto Parm. 1194 della Biblioteca Palatina"**.



Il manoscritto è ben conosciuto tra gli storici, ma sono ancora rimasti da analizzare alcuni aspetti problematici – definibili anche **"misteri"** vista la loro natura di questioni tuttora irrisolte – di cui si è occupato il **Convegno**, organizzato da **Andrea Errera**, docente dell'Università di Parma, con la collaborazione di **Paola Cirani**, direttrice della Biblioteca Palatina. Il convegno ha visto relazioni di **Paola Cirani (La Biblioteca Palatina e il manoscritto parmense 1194)**, **Andrea Errera (Imagines agentes: vedere con gli occhi della mente nella scienza medievale)**, **Mario Prignano (Quando i papi erano tre. Lo Scisma d'Occidente e le avventure dell'altro Giovanni XXIII)**, **Giusi Zanichelli (Propaganda multimediale al servizio dei papi e il manoscritto 1194)** e **Francesco Rocco Rossi (Godi natura universal celeste: un ponte tra la musica mundana e la prassi improvvisativa)**.



**Il manoscritto 1194** del **Fondo Parmense** della **Biblioteca Palatina** contiene una testimonianza straordinaria, giacché al suo interno si trova il **De magno schismate occidentali**, ossia l'unica copia superstite di un'opera composta nel **1419** dal cronista udinese **Antonio Baldana**, studente in legge a Firenze, per narrare **le vicende dello scisma d'Occidente, che consiste in quella singolare fase della storia della Chiesa, tra il 1378 e il 1418, in cui a un certo punto furono in carica addirittura tre papi, ciascuno pienamente convinto di detenere in modo legittimo il potere pontificio**.

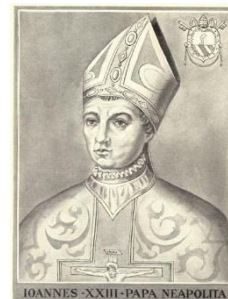


L'opera di **Baldana** descrive le vicende dello scisma non solo testimoniando una grande abilità letteraria ma anche dimostrando una singolarissima capacità inventiva dal punto di vista della tecnica espositiva, perché narra quella storia soprattutto ricorrendo alla presentazione di suggestive raffigurazioni dipinte. In altre parole, **il manoscritto Parm. 1194 offre una spettacolare successione di raffinatissime illustrazioni che descrivono per immagini (alla stregua dei moderni libri a fumetti) tutta la progressione delle vicende che avevano caratterizzato lo scisma**. Conclude l'opera persino un componimento musicale, concepito come canto di giubilo per la felice soluzione della discordia all'interno della Chiesa.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.beniculturali.it/evento/convegno-un-tesoro-a-parma-il-manoscritto-parm-1194-della-biblioteca-palatina>

L'ischantano **Baldassarre Cossa**, rampollo di una famiglia di pirati, nel **1410**, nel conclave tenutosi a **Bologna** a seguito del decesso di **Alessandro V** eletto da meno di un anno a **Pisa**, fu eletto papa con il nome di **Giovanni XXIII**. **Contemporaneamente esistevano altri due papi: Gregorio XII a Roma e l'antipapa Benedetto XIII ad Avignone, dando origine al cosiddetto Scisma d'occidente**.

Su pressione dell'imperatore **Sigismondo di Lussemburgo**, **Giovanni XXIII** convocò un **Concilio a Costanza** per trovare una soluzione diplomatica a questa situazione imbarazzante. **Una volta a Costanza, promise per tre volte che avrebbe lasciato il pontificato per agevolare la soluzione dello scisma, ma quando si rese conto che dopo la rinuncia rischiava di essere imprigionato proprio come era successo a Celestino V poco più di un secolo prima, si diede alla fuga**. Catturato, **venne processato dal Concilio stesso e deposto**.



Fini in prigione, ma venne scarcerato dopo 4 anni grazie ai soldi dei **Medici** e addirittura promosso cardinale dal papa legittimo eletto nel frattempo, **Martino V**.

**Per molti secoli Giovanni XXIII è stato considerato papa legittimo benché discusso.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Gala di danza: Omaggio a Rudolf Nureyev

<b>Cosa</b>	Gala di danza: Omaggio a Rudolf Nureyev
<b>Dove</b>	al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
<b>Quando</b>	il 16 dicembre



Al **Teatro delle Celebrazioni di Bologna**, venerdì **16 dicembre** alle 21, va in scena **GALA DI DANZA Omaggio a Rudolf Nureyev**. **Rudolf Nureyev**, il più grande ballerino il cui talento rimane ancora oggi ineguagliato, ha segnato un'epoca dal punto di vista interpretativo e creativo nella storia della danza. **Le sue coreografie hanno saputo infondere nuova linfa ai classici di repertorio che, rivitalizzati, rappresentano il perfetto equilibrio tra modernità e tradizione.**

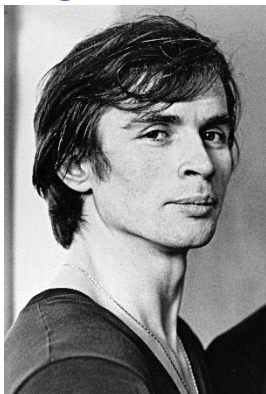


Il **GALA** propone celebri **pas de deux** del repertorio classico e **assoli** contemporanei danzati da **étoile e primi ballerini provenienti dall'American Ballet Theater, dal City Ballet di New York, dal National Ballet Theatre of Ukraine-Kiev e dall'Hungarian National Ballet**. Lo spettacolo, andato in scena al **Teatro Sferisterio** nell'ambito del **Macerata Opera Festival** e al **Teatro Arcimboldi di Milano**, torna con una nuova brillante produzione.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://teatrocelebrazioni.it/stagione-22-23-gala-danza-nureyev/>



**Rudolf Khametovich Nureyev** (1938 – 1993) è considerato da alcuni **il più grande ballerino della sua generazione**. Figlio di un commissario politico dell'Armata Rossa di origini tartare, vide la luce su un treno transiberiano vicino a **Irkutsk**, in Siberia. Nella sua autobiografia,



**Nureyev** ha sottolineato la sua eredità tartara: **"Mia madre è nata in una bellissima città antica di Kazan. Siamo musulmani. Mio padre era nato nella Repubblica di Bashkiria. I nostri antenati sono tartari e baschiri. Non riesco a definire esattamente cosa significhi per me essere un tartaro, e non un russo, ma sento questa differenza in me stesso. Il sangue tartaro scorre in qualche modo più veloce ed è sempre pronto a ribollire"**. Da bambino ballava in **spettacoli popolari baschiri** e la sua precocità fu presto notata dagli insegnanti che lo incoraggiarono a studiare a **Leningrado**. In poco tempo, **Nureyev** divenne uno dei ballerini più famosi dell'**Unione Sovietica**.

Nel **1959** gli fu permesso di viaggiare fuori dall'**Unione Sovietica**, ballando a **Vienna** al **Festival Internazionale della Gioventù**. Nel **1961**, nonostante gli sforzi del **KGB** per fermarlo, disertò dall'**Unione Sovietica**. **Nureyev era stato accusato di infrangere le regole sulla socializzazione con stranieri e presumibilmente frequentava bar gay a Parigi e il KGB voleva rimandarlo in Unione Sovietica**. Il **16 giugno 1961**, quando la compagnia **Kirov** si riunì all'aeroporto di **Parigi** per volare a **Londra**, il direttore artistico **Konstantin Sergeyev** gli disse che **doveva tornare a Mosca per uno spettacolo speciale al Cremlino. Nureyev si insospettì e rifiutò**. Questa fu la prima defezione di un artista sovietico durante la Guerra Fredda e creò scalpore internazionale.

**Da allora ballò con il Royal Ballet di Londra e dal 1983 al 1989 fu direttore del Balletto dell'Opera di Parigi.** (nella foto a destra balla con Margot Fontain)

**Nureyev** nel **1984** risultò **positivo all'HIV**, ma per diversi anni negò che ci fosse qualcosa che non andava nella sua salute. Tuttavia, alla fine degli anni '80 le sue capacità ridotte delusero i suoi ammiratori che avevano bei ricordi della sua eccezionale abilità. **Nureyev iniziò un netto declino solo nell'estate del 1991 ed entrò nella fase finale della malattia nella primavera del 1992.**



**Il 20 novembre 1992 fu ricoverato nell'ospedale Notre Dame du Perpétuel Secours a Levallois-Perret e vi rimase fino alla morte per complicazioni dell'AIDS all'età di 54 anni il 6 gennaio 1993.**